

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile



Le cifre



**13,3 MILIONI**  
Questo il deficit dell'Università registrato dal bilancio 2010. L'anno prima era a quota 31 milioni.



**24 MILIONI**  
Sostanzioso il taglio del fondo di finanziamento del ministero: da 255 a 231 milioni in un biennio.



**1.795**  
Questo il numero di prof e ricercatori. Tre anni fa prima del blocco del turnover erano 2.096.

# L'Università risparmia e rimborsa

*Deficit più che dimezzato. Saranno restituite le tasse a 200 studenti superbravi*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

DARIO PRESTIGIACOMO

L'OBIETTIVO di dimezzare il buco di bilancio, nonostante i forti tagli del governo, è stato più che raggiunto: nel 2009 il deficit era di circa 31 milioni, l'anno scorso è sceso a 13,3 milioni. Ossigeno per le casse dell'Ateneo che ora, scacciato l'incubo del dissesto finanziario, può concentrarsi sul rilancio della ricerca e della didattica, con un occhio al potenziamento dei servizi per gli studenti. E le principali novità per il prossimo anno accademico, presentate ieri allo Steri nel corso di una conferenza stampa sul bilancio consuntivo 2010, riguardano proprio loro, gli universitari: il rimborso delle tasse per i laureati più meritevoli, l'avvio dei corsi di tutoraggio per gli esami più ostici (le cosiddette "materie scoglio") e l'apertura del Centro linguistico d'Ateneo.

Non mancano, purtroppo, le note dolenti: la costante riduzione dei finanziamenti statali, passati in un biennio da 255 a 231 milioni, e il contenzioso con

**Il disavanzo è di 13 milioni nonostante il maxi taglio statale. Non sostituiti 300 prof e ricercatori**

il Policlinico, che rischia di provocare un ulteriore buco in bilancio. Il rettore Roberto Lagalla, comunque, guarda al futuro con fiducia e sottolinea i successi raggiunti da quando è alla guida dell'Ateneo: «Se non ci fossero stati i tagli del governo — dice — avremmo chiuso il bilancio in attivo».

Un risultato raggiunto da un lato con i risparmi legati al blocco del turnover imposto dal ministero, che ha portato il numero di professori e ricercatori dai 2.096 di tre anni fa agli attuali 1.795, e dall'altro con una serie di sacrifici e misure drastiche: il taglio delle risorse dei dipartimenti e il loro accorpamento, ma anche la contrazione dei dottorati e l'incremento delle tasse universitarie. «Più che un aumento è stata una rimodulazione — tiene a precisare Lagalla — E comunque con gli studenti abbiamo stipulato un patto che stiamo onorando».

Il patto consiste nel potenziamento degli interventi a favore degli universitari, a partire

dalla restituzione delle tasse ai più meritevoli, una misura che riguarda duecento studenti di reddito medio-basso che si sono laureati con un voto tra 105 e 110. È la prima volta che l'Ateneo di Palermo mette in campo un'iniziativa di questo tipo. Una novità sono anche i corsi extra per le "materie scoglio", quelle in cui gli studenti incontrano le maggiori difficoltà. I corsi si svolgeranno tra giugno e settembre e serviranno a migliorare la preparazione in vista degli esami.

Tra i servizi vanno segnalate le nuove sale studio al Polidattico di viale delle Scienze e l'apertura del Centro linguistico di piazza Sant'Antonino, prevista per il prossimo anno accademico. Inoltre, sono state stipulate due convenzioni con Malta e Tunisi per corsi di inglese e arabo per gli studenti. Novità anche per i ricercatori, con l'annuncio dell'avvio di 61 nuovi concorsi.

Nel corso della conferenza, Lagalla ha anche parlato dei tagli ai corsi di laurea anticipati ieri da Repubblica: «Siamo fiduciosi che i tagli saranno ridimensionati — ha detto — anche in vista del 2012, quando rinfoc-

duleremo l'offerta formativa privilegiando quei corsi che garantiscono migliori sbocchi lavorativi».

Tra le note dolenti, l'annoso contenzioso con il Policlinico: in ballo diversi milioni di euro che l'Ateneo potrebbe trovarsi costretto a pagare alla struttura ospedaliera universitaria. Anche se negli uffici dello Steri c'è chi parla di somme che l'Uni-

versità dovrebbe ricevere dal Policlinico. Che la questione sia di una certa rilevanza lo ha confermato ieri lo stesso rettore: «Ogni anno versiamo circa 32 milioni di euro per pagare il personale che svolge servizio di assistenza al Policlinico — ha detto — È chiaro che senza questa spesa le nostre casse starebbero molto meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile